



CAMERA DI COMMERCIO
PALERMO ENNA



punto
impresa
digitale

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

guida per le imprese





Indice

Pag. 1

Cosa si intende per PNRR

Pag. 2-5

Le Missioni del PNRR

Pag. 6-8

PNRR ed i Progetti per le Imprese

Pag. 9

Incentivi del PNRR per le Imprese

Pag. 10-18

Transizione 5.0 VS Transizione 4.0

Pag.19-23

Turismo 4.0

Pag.24-25

Rivoluzione Verde e Transizione
Tecnologica 4.0

Pag.26-28

Venture Capital fondi per la
transizione ecologica e digitale

Pag.29-30

Fondo Impresa Femminile

Pag.31-34

Strumenti per accedere ai fondi:
BANDI



COSA SI INTENDE PER PNRR?

Il PNRR è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, fa parte del programma dell'Unione Europea noto come NEXT GENERATION EU, varato dal Governo in risposta alla crisi economica e sociale causata dalla Pandemia, trasmesso alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 e definitivamente approvato il 13 luglio del 2021.

E' un pacchetto di investimenti e riforme raggruppate in 6 missioni. L'obiettivo principale è quello di intraprendere un percorso di crescita economica sostenibile, superando le difficoltà causate dalla pandemia e tutti i gap che hanno rallentato l'Italia fino a questo momento.

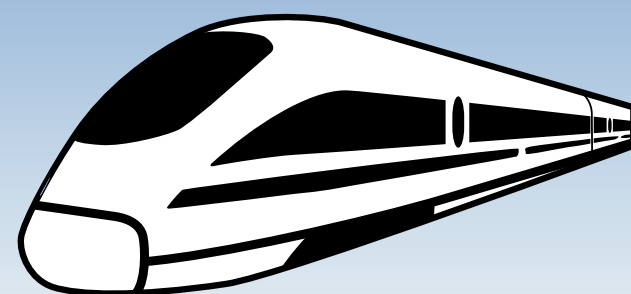
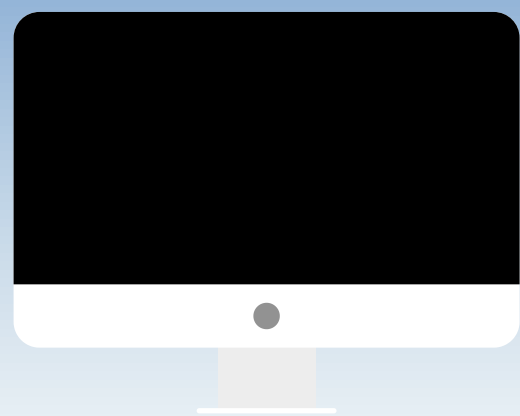




LE 6 MISSIONI PREVISTE DAL PNRR

Il Piano è strutturato in 6 Missioni, ovvero aree tematiche fondamentali su cui intervenire e determinate in completa coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU.

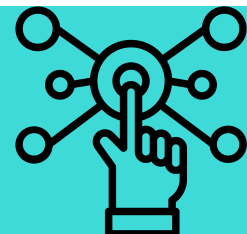
Le Missioni si articolano in componenti, che rappresentano aree di intervento mirate ad affrontare sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e riforme.





MISSIONI

DIGITALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE,
COMPETITIVITÀ, CULTURA



RIVOLUZIONE VERDE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA



INFRASTRUTTURE PER
UNA MOBILITÀ
SOSTENIBILE



ISTRUZIONE E
RICERCA



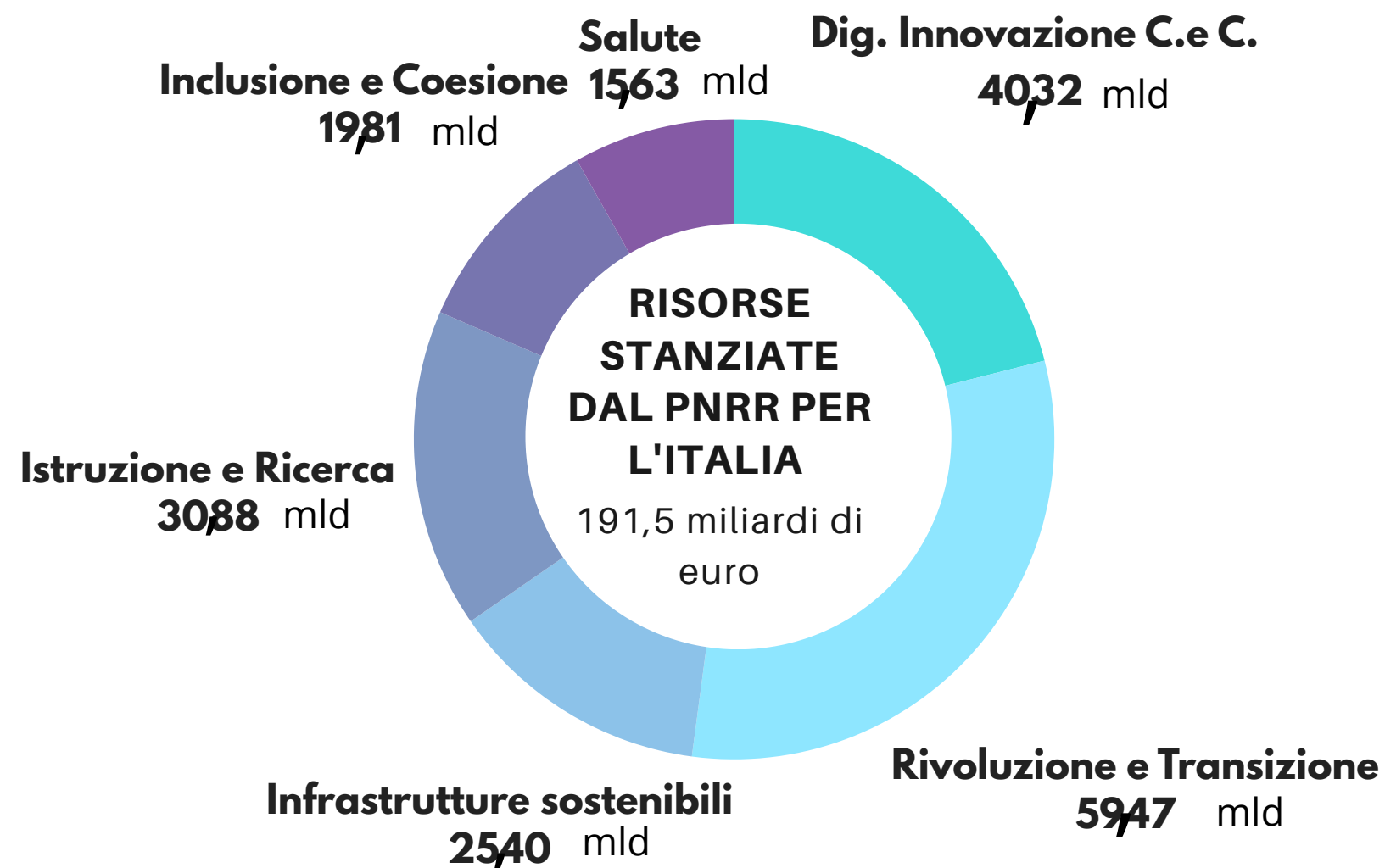
INCLUSIONE E
COESIONE



SALUTE



RISORSE DEL PIANO E ALLOCAZIONE NELLE MISSIONI





REVISIONE DEL PNRR E NUOVA MISSIONE

L'8 dicembre 2023, sono state apportate modifiche al PNRR, che ora include il capitolo dedicato al REPowerEU, aumentando così le Missioni a 7.

Totale destinato alla Missione

€ 11,18 mld

La nuova missione “RepowerEU” ha l’obiettivo di potenziare le infrastrutture e le strategie per favorire una transizione verso un’economia più sostenibile, mira a rafforzare le reti di distribuzione di energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili e aumentare l’efficienza energetica.

Quali sono le azioni previste?

Sono quattro le azioni previste da REPowerEU per rispondere alla crisi energetica:

- **risparmiare energia;**
- **diversificare le forniture energetiche;**
- **sostituire rapidamente i combustibili fossili accelerando la produzione di energia pulita;**
- **combinare investimenti e riforme in modo intelligente.**





INOLTRE, AL FINE DI FINANZIARE ULTERIORI INTERVENTI, IL GOVERNO ITALIANO HA PREVISTO UN FONDO COMPLEMENTARE DI 30,6 MILIARDI DI EURO CHE PORTANO GLI INVESTIMENTI TOTALI DEL PNRR A 222,1 MILIARDI DI EURO.



IL PNRR E I PROGETTI PER LE IMPRESE

IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY È TITOLARE DI **14 PROGETTI DI INVESTIMENTO E DI DUE PROGETTI DI RIFORMA** CONCERNENTI SOLTANTO **CINQUE** DELLE SETTE MISSIONI DEL PIANO.

OGNI PROGETTO, È STATO IDEATO PER CONTRIBUIRE SIA ALLA REALIZZAZIONE DELLE “RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE” DELLA COMMISSIONE EUROPEA, SIA PER POTENZIARE LE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA DEL PAESE.

L’OBIETTIVO È QUELLO DI CREARE LE FONDAMENTA PER UNO SVILUPPO ECONOMICO DURATURO E SOSTENIBILE DELL’ECONOMIA, GARANTENDO LA RAPIDITÀ DI ESECUZIONE DEI PROGETTI ATTRAVERSO UNA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI AL FINE DI PROMUOVERE UN INCREMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ.

**MISSIONE 1:
DIGITALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE,
COMPETITIVITÀ,
CULTURA E TURISMO**

**MISSIONE 2:
RIVOLUZIONE VERDE
E TRANSIZIONE
ECOLOGICA**

**MISSIONE 4:
ISTRUZIONE E
RICERCA**

**MISSIONE 5:
INCLUSIONE E
COESIONE**

**MISSIONE 7:
REPOWEREU**





LE 5 MISSIONI NELL'AMBITO DI INTERESSE DELLE IMPRESE



MISSIONE 1:
DIGITALIZZAZIONE
INNOVAZIONE,
COMPETITIVITÀ
CULTURA E
TURISMO



MISSIONE 2:
RIVOLUZIONE
VERDE E
TRANSIZIONE
ECOLOGICA



MISSIONE 4:
ISTRUZIONE E
RICERCA



MISSIONE 5:
INCLUSIONE E
COESIONE



MISSIONE 7:
REPOWEREU



1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

I progetti di tale missione hanno l'obiettivo di promuovere l'innovazione in chiave digitale sostenendo l'infrastrutturazione del paese e la trasformazione dei processi produttivi delle imprese.

Per un sistema produttivo più digitale e orientato alle tecnologie avanzate e per sostenere la proiezione internazionale delle piccole e medie imprese, la Missione 1 del Pnrr è incentrata sulle filiere produttive per sostenerne la ripresa e la competitività, creando un ponte tra la ricerca pubblica e le imprese.

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

I progetti previsti in tale missione mirano a promuovere la transizione verde del paese puntando su energia prodotta da fonti rinnovabili, aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici, sostenendo investimenti in ricerca e innovazione.

La misura "Rinnovabili e batterie", per la quale è stanziato 1 miliardo di euro a valere sulle risorse PNRR, mira a sviluppare le filiere industriali nei settori fotovoltaico, eolico e delle batterie. I progetti saranno realizzati attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo.

La crescita di startup innovative nell'ambito della transizione ecologica è supportata con un investimento di 250 milioni (fondi PNRR) per la creazione di un Green Transition Fund (GTF), gestito da CDP Venture Capital, che effettuerà investimenti nel capitale di rischio di start-up attive nei settori delle rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

3. Istruzione e ricerca

L'obiettivo di tale missione è quello di incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo, anche attraverso una migliore interazione tra il mondo delle imprese e gli enti pubblici.

Le misure previste nel Piano sono finalizzate a favorire un'efficace interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo, a migliorare la propensione all'innovazione delle piccole e medie imprese e la loro partecipazione a filiere strategiche per la competitività nazionale ed europea, dagli IPCEI (batterie, microelettronica, idrogeno) ai Centri di trasferimento tecnologico.

4. Inclusione e coesione

Nell'ambito della missione di inclusione e coesione, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è titolare di un'unica misura, "creazione di imprese femminili", che ha l'obiettivo di contrastare le discriminazioni di genere e stimolare e promuovere l'imprenditorialità femminile attraverso strumenti agevolativi e campagne di comunicazione.

5. RepowerEu

Rappresenta un piano strategico dell'Unione Europea per sostituire i combustibili fossili favorendo l'uso delle energie rinnovabili, promuovendo l'efficienza energetica e creando competenze sul tema green.

L'obiettivo della missione è quello di supportare il sistema produttivo nella transizione ecologica.



INCENTIVI DEL PNRR PER LE IMPRESE

**IL PNRR PER LE
AZIENDE PREVEDE
MOLTI INCENTIVI**



**TRANSIZIONE 5.0
VS
TRANZIONE 4.0**



TURISMO 4.0



**RIVOLUZIONE VERDE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA**



**STARTUP E
VENTURE
CAPITAL**



**FONDO IMPRESA
DONNA**



TRANSIZIONE 5.0 vs TRANSIZIONE 4.0

La transizione 5.0 rappresenta l'evoluzione del Piano Transizione 4.0.

Può essere intesa come la quinta rivoluzione industriale. Si concentra sull'integrazione tra tecnologia e sostenibilità promuovendo una nuova forma di produzione industriale che tenga conto dell'aspetto umano, della collaborazione e responsabilità ambientale. Le imprese che aderiscono a questo modello possono beneficiare di incentivi per favorire il passaggio a una produzione più efficiente, sostenibile e digitale.

Nel biennio 2024-2025 saranno contemporaneamente attivi sia gli incentivi previsti dal Piano Transizione 4.0 sia quelli del nuovo Piano Transizione 5.0.

Transizione 5.0

- **Focus transizione green delle imprese**
- **Utilizza un modello sostenibile che favorisce l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie provenienti da fonti rinnovabili**
- **Riguarderà tutti i settori produttivi delle imprese**

Transizione 4.0

- **Focus trasformazione digitale dei processi produttivi**
- **Utilizza un modello che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione**
- **Riguarda solo alcuni settori produttivi delle imprese**



RISORSE STANZIATE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE E GREEN

Transizione digital&green delle imprese – Risorse 2024-2025





TRANSIZIONE 4.0

E' stata la scommessa vincente del pnrr, vista come l'occasione per dare una spinta alle imprese verso la trasformazione digitale.

Cosa prevede il piano nazionale transizione 4.0?

Supporta e incentiva le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

Per promuovere l'adozione delle nuove tecnologie abilitanti e favorire l'adozione di soluzioni digitali avanzate, negli ultimi anni il Governo ha messo a disposizione delle imprese diversi incentivi a supporto della loro trasformazione digitale sotto forma di crediti d'imposta incentivando investimenti in :



Beni Strumentali



**Ricerca ,sviluppo,
innovazione e design**



Formazione 4.0



A CHI SI RIVOLGE?

A tutte le aziende con sede in Italia con esclusione delle imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale.

COME SI ACCEDE?

Come tutti i crediti d'imposta, sono erogati in compensazione ovvero in dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese e in quelle relative ai periodi d'imposta successivi fino a quando se ne conclude l'utilizzo.



QUALI INVESTIMENTI AGEVOLANO?

1**CREDITO
D'IMPOSTA BENI
STRUMENTALI**

Agevola l'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali nuovi e che siano funzionali alle attività aziendali ed alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

A Cosa Sono Tenute Le Imprese Beneficiarie?

Per i beni tecnologicamente avanzati materiali e immateriali, le imprese sono tenute a produrre una perizia tecnica rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli rispettivamente negli elenchi di cui ai richiamati allegati A e B e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.



QUALI INVESTIMENTI AGEVOLANO?

2

IL CREDITO D'IMPOSTA RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE E DESIGN



Agevola gli investimenti per la ricerca, oltre che i progetti di ideazione in campo moda e design. La misura si pone l'obiettivo di sostenere la competitività delle imprese stimolando gli investimenti in Ricerca e Sviluppo, Innovazione tecnologica, anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare, Design e ideazione estetica.

QUALI SONO GLI ONERI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE?

Ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Per le imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti, le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a 5.000 euro.

Le imprese, inoltre, sono tenute a redigere e conservare una relazione tecnica che illustri le finalità, i contenuti ed i risultati delle attività ammissibili svolte in ciascun periodo d'imposta in relazione ai progetti o ai sotto progetti in corso di realizzazione. Tale relazione deve essere predisposta a cura del responsabile aziendale delle attività ammissibili o del responsabile del singolo progetto o sotto progetto e deve essere controfirmata dal rappresentante legale dell'impresa. Per le attività ammissibili commissionate a soggetti terzi, la relazione deve essere redatta e rilasciata all'impresa dal soggetto commissionario che esegue le attività.

QUALI INVESTIMENTI AGEVOLANO?

3

IL CREDITO D'IMPOSTA FORMAZIONE 4.0



Permette alle imprese di abbattere i costi per la formazione del personale sulle tematiche digitali. Le attività formative dovranno riguardare: vendite e marketing, informatica, tecniche e tecnologia di produzione. Le tematiche della formazione 4.0 dovranno riguardare: big data e analisi dei dati; cloud e fog computing; cyber security; simulazione e sistemi cyber-fisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (rv) e realtà aumentata (ra); robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo macchina; manifattura additiva (o stampa tridimensionale); internet delle cose e delle macchine; integrazione digitale dei processi aziendali.

Chi Eroga Le Attività Formative ?

La formazione viene interamente erogata attraverso personale interno dipendente o in alcuni casi da soggetti esterni all'impresa tra cui: Soggetti accreditati per lo svolgimento di attività di formazione finanziata presso la Regione o Provincia autonoma in cui l'impresa ha la sede legale o la sede operativa, Università, pubbliche o private, o strutture a esse collegate, Soggetti accreditati presso i fondi interprofessionali secondo il regolamento CE 68/01 della Commissione del 12 gennaio 2001, Soggetti in possesso della certificazione di qualità in base alla norma Uni En ISO 9001:2000 settore EA 37, ITS.

A Cosa Sono Tenute Le Imprese Beneficiarie?

Le imprese beneficiarie del credito d'imposta sono inoltre tenute a redigere e conservare:

1. una relazione che illustri le modalità organizzative e i contenuti delle attività di formazione svolte;
2. l'ulteriore documentazione contabile e amministrativa idonea a dimostrare la corretta applicazione del beneficio, anche in funzione del rispetto dei limiti e delle condizioni posti dalla disciplina comunitaria in materia;
3. i registri nominativi di svolgimento delle attività formative sottoscritti dal personale discente e docente o dal soggetto formatore esterno all'impresa.

Le imprese che intendono fruire dell'agevolazione sono tenute ad effettuare una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico, richiesta al solo fine di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative.



TRANSIZIONE 5.0

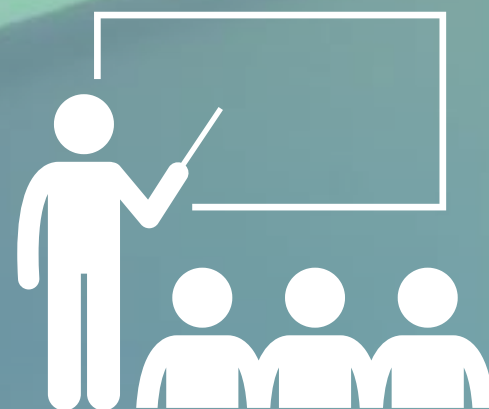


Il piano Transizione 5.0 è un'iniziativa governativa sostenuta dal Pnrr, dotata di un budget di 6,3 miliardi di euro con l'obiettivo di accompagnare le imprese italiane nel loro percorso di trasformazione digitale e sostenibile offrendo una serie di incentivi sotto forma di credito d'imposta, destinati a nuovi investimenti realizzati nel 2024/2025 presso le strutture produttive sul territorio italiano con progetti di innovazione che permettano la riduzione dei consumi energetici.

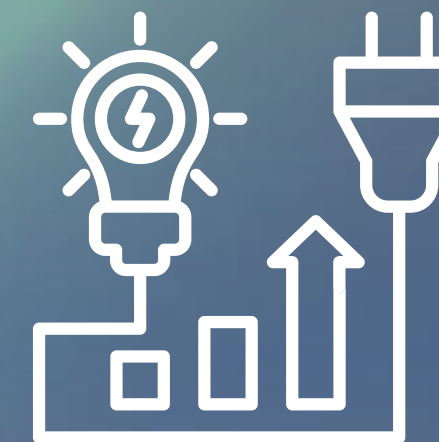
Lo stanziamento di 6,3 miliardi di euro è suddiviso in :



**Beni Strumentali materiali
e immateriali strumentali
tecnologicamente avanzati
(A+B)**



Attività di formazione



**Beni di autoproduzione e
autoconsumo energia da
fonti rinnovabili**



Come funziona il Piano Transizione 5.0 ?

I progetti ammissibili devono essere avviati dal **1° gennaio 2024** e conclusi entro il **31 dicembre 2025**. L'ammontare non ancora utilizzato al 31 dicembre 2025 è riportato in avanti ed è utilizzabile in cinque quote annuali di pari importo.

Il credito d'imposta è riconosciuto per investimenti in beni strumentali materiali e immateriali nuovi, funzionali all'attività aziendale come indicato negli allegati A e B della legge n. 232/2016.

E' necessario che tali investimenti siano interconnessi con il sistema di gestione della produzione o la rete di fornitura dell'impresa e che portino a una riduzione dei consumi energetici di almeno il 3% a livello della singola unità produttiva nazionale, o del 5% a livello del processo produttivo coinvolto.

Il credito d'imposta è riconosciuto:

- nella **misura del 35 %** del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- nella **misura del 15 %** del costo, per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- nella **misura del 5 %** del costo, per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.



TURISMO 4.0

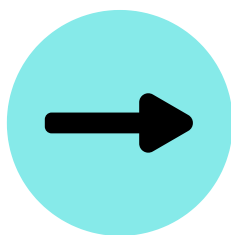
Cosa si intende ?

Fornire sostegno economico per il miglioramento delle strutture turistico-ricettive e i servizi turistici, promuovendo un'offerta basata su sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi.

GLI INTERVENTI MESSI IN ATTO

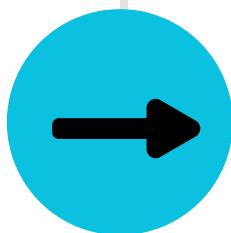


1



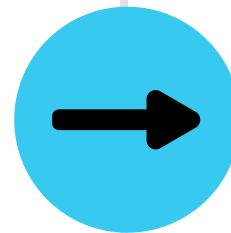
Un credito d'imposta a favore delle strutture ricettive. Si agevolano investimenti finalizzati ad accrescere la qualità dell'ospitalità turistica del Paese, attraverso riqualificazione e aumento degli standard qualitativi, interventi diretti alla sostenibilità ambientale, miglioramento delle strutture ricettive italiane

2



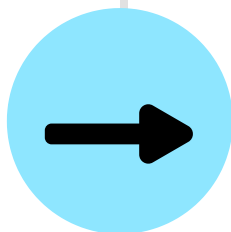
Potenziamento del Fondo nazionale per il turismo, dedicato alla riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico e alberghi iconici. Il fine è quello di valorizzare l'identità dell'ospitalità italiana e favorire così l'ingresso di nuovi capitali da parte di investitori privati.

3



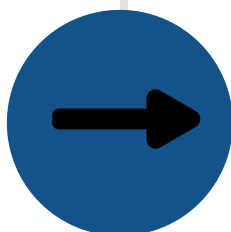
La creazione di una Sezione Speciale Turismo all'interno del Fondo Centrale di Garanzia con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito di giovani che intendono avviare la propria attività, ma anche imprenditori che gestiscono un'impresa esistente.

4



Potenziamento del fondo BEI per il turismo sostenibile

5



Partecipazione del Ministero del Turismo al capitale del Fondo Nazionale del Turismo, per creare un fondo atto ad acquistare, rinnovare e riqualificare le strutture alberghiere italiane



Oltre agli incentivi e ai fondi dedicati, il sostegno economico nell'ambito del turismo viene fornito anche attraverso riforme normative. Tra queste la proposta più importante è quella che mira a realizzare l'ordinamento delle professioni delle guide turistiche, in modo da regolamentare i principi della professione e i livelli di prestazione a livello nazionale. Una volta istituito l'ordinamento, sarà più facile organizzare interventi di formazione e aggiornamento in modo da alzare continuamente il livello di qualità del servizio offerto.



T O U R I S M



TOURISM DIGITAL HUB

Nuovo ecosistema che connette l'intero comparto turistico italiano, con l'obiettivo di innovare e connettere digitalmente l'offerta e la promozione turistica del paese al fine di supportare la scelta del turista nella pianificazione della destinazione e del viaggio. Inoltre, supporta attivamente gli operatori del settore, offrendo loro una serie di servizi che consentono così di adeguarsi alle nuove tendenze di mercato e offrono servizi di alta qualità in linea con le aspettative dei visitatori.





TOURISM DIGITAL HUB

Soggetti beneficiari :

- Turisti;
- imprese (PMI, start-up ATECO 55-Ricettività e 56-Ristorazione compresi gli agriturismi e 79-Agenzie di Viaggio e Tour Operator);
- associazioni;
- operatori del turismo;
- amministrazioni centrali, regionali e locali.

Scopri come registrarti nella piattaforma potrai accedere tramite la pagina dedicata sul portale italia.it al seguente link:

<https://accreditamentotdh.ministeroturismo.gov.it/>



TOURISM



RIVOLUZIONE VERDE e TRANSIZIONE ECOLOGICA 4.0

La Missione si prefigge di colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del piano d'azione per l'economia circolare varato dall'Unione europea.

Tale missione si articola in 4 componenti :

1

**ECONOMIA
CIRCOLARE E
AGRICOLTURA
SOSTENIBILE**



2

**ENERGIA
RINNOVABILE,
IDROGENO, RETE
ELETTRICA E
MOBILITÀ
SOSTENIBILE**



3

**EFFICIENZA
ENERGETICA E LA
RIQUALIFICAZIONE
DEGLI EDIFICI**



4

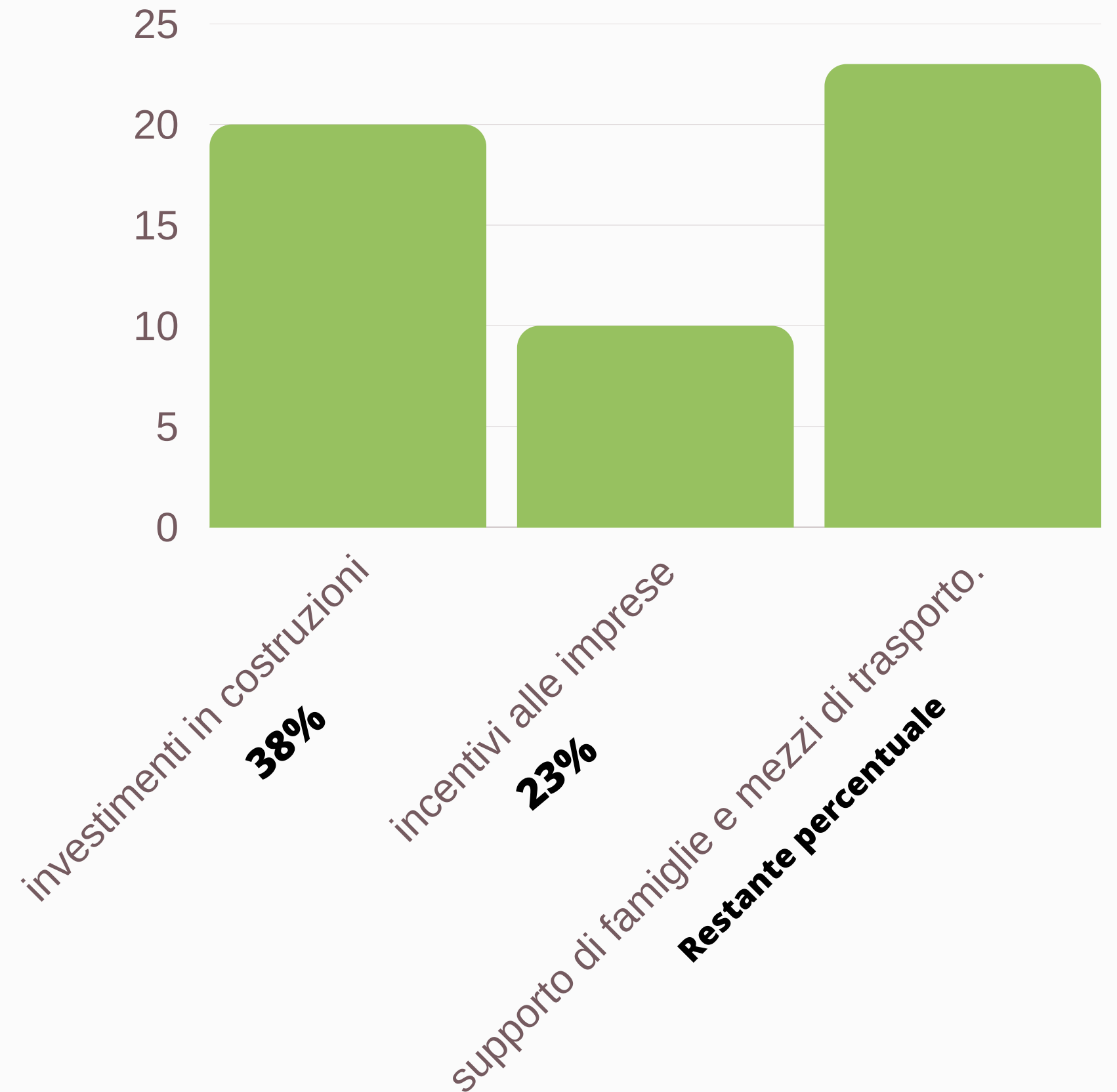
**TUTELA DEL
TERRITORIO E
DELLA RISORSA
IDRICA**





Le misure effettive a disposizione degli imprenditori in questo ambito non sono state ancora del tutto delineate. Tuttavia, i fondi saranno così ripartiti:

- circa il 38% andrà agli investimenti in costruzioni;
- **il 23% sarà destinato agli incentivi alle imprese**
- mentre la percentuale restante verrà erogata a supporto di famiglie e mezzi di trasporto.





VENTURE CAPITAL - Fondi per la transizione ecologica e digitale

Forma di finanziamento fornita alle start-up e alle imprese in fase di espansione. Stimola la crescita dell'ecosistema innovativo italiano, con particolare riguardo per il settore della transizione ecologica, tramite investimenti di capitale di rischio (venture capital) diretti e indiretti.

Sono previsti due fondi (rivolti alle imprese attive nell'ambito della transizione ecologica o digitale) che promuovono l'innovazione in Italia.



Green Transition Fund (GTF)

La strategia di investimento del GTF è rivolta ai settori delle rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini. Ha una dotazione di 250 milioni di euro



Digital Transition Fund (DTF)

Favorisce la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi negli ambiti, in particolare, dell'intelligenza artificiale, del cloud, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del fintech e della blockchain o di altri ambiti della transizione digitale. Ha una dotazione di 300 milioni di euro.



DA CHI VENGONO GESTITI QUESTI FONDI?

I fondi sono entrambi gestiti per conto del Ministero delle imprese e del made in Italy da **CDP Venture Capital SGR** nell'ambito degli interventi PNRR "Supporto di startup e venture capital attivi nella transizione ecologica" e "Finanziamento di startup". CDP Venture Capital SGR, in quanto ente gestore, selezionerà le proposte di investimento conformemente a quanto previsto dalla politica di investimento dei Fondi e in linea con le best practice di mercato.

CHI PUO' BENEFICIARNE?

Possono presentare progetti riguardanti la transizione ecologica e digitale le **Startup** e le **piccole e medie imprese**.



IN CHE MODO POSSONO PRESENTARSI I PROGETTI PER UN EVENTUALE INVESTIMENTO NELLE IMPRESE E QUALE DOCUMENTAZIONE VA PRESENTATA?

Le caratteristiche delle imprese/fondi target per gli investimenti, la documentazione di supporto, la modalità di presentazione e le e-mail per il relativo invio sono indicate all'interno del sito <https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/venture-capital-fondi-per-la-transizione-ecologica-e-digitale>.



REQUISITI PER ACCEDERE AI FONDI:

- l'importo dell'investimento diretto da parte del Fondo dovrà essere compreso tra 1 e 15 milioni di euro. Nel caso di investimenti indiretti la soglia è compresa tra 1 e 20 milioni;
- avere ad oggetto startup con elevato potenziale di sviluppo, con particolare riguardo verso le PMI delle filiere della transizione ecologica e le PMI che realizzano progetti innovativi, incluse le piccole e medie imprese nate da spin-off di grandi imprese, queste ultime unicamente qualora lo spin-off sia avvenuto in data non antecedente il 1° febbraio 2020, caratterizzati da significativo grado di scalabilità;
- riguardare il settore delle tecnologie verdi, con riguardo agli investimenti volti a favorire la transizione ecologica anche con riferimento alle filiere negli ambiti, in particolare, dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, dell'economia circolare, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica, della gestione dei rifiuti e dello stoccaggio di energia, ovvero di altri ambiti della transizione ecologica;
- essere conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio Do No Significant Harm Al fine di non compromettere il rispetto del principio DNSH, saranno presi in considerazione solo i progetti aventi ad oggetto attività conformi alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Per un maggior dettaglio in merito alle attività e ai codici Nace/Ateco esclusi, si rimanda alla sezione 2 "Caratteristiche delle imprese target" dell'Invito a presentare proposte;
- concorrere al 100% al raggiungimento dell'"obiettivo climatico", sulla base della metodologia prevista dall'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 (c.d. tagging ambientale).

FONDO IMPRESA FEMMINILE

COS'E'?

Si tratta di un incentivo che sostiene la nascita, lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese guidate da donne attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

A CHI è RIVOLTO ?

Alle imprese femminili di qualsiasi dimensione, di nuova costituzione o già costituite , con sede in tutte le regioni italiane. Anche le persone fisiche possono presentare domanda di finanziamento, con l'impegno di costituire una nuova impresa o di avviare un'attività di lavoro autonomo dopo l'eventuale ammissione alle agevolazioni.





COSA PREVEDE IL FONDO?

Se una libera professionista vuole costituire una nuova impresa, oppure l'impresa è stata costituita da meno di 12 mesi, si possono presentare progetti d'investimento fino a 250 mila euro. Il Fondo mette a disposizione un contributo a fondo perduto che varia in funzione della dimensione del progetto:

- per progetti fino a 100 mila euro, l'agevolazione copre fino all'80% delle spese (o fino al 90% per donne disoccupate) entro un tetto massimo di 50 mila euro;
- per progetti fino a 250 mila euro, l'agevolazione copre il 50% delle spese, fino a un massimo di 125 mila euro.

Per questa linea di intervento sono disponibili risorse complessive pari a 47 milioni di euro, di cui di cui 38,8 milioni a valere su risorse PNRR e 8,2 milioni di fondi stanziati dalla legge di bilancio 2021.

N.B. A seguito dell'esaurimento delle risorse, il MISE ha disposto la chiusura dello sportello per le agevolazioni in favore delle nuove imprese femminili di cui al capo II e III del decreto interministeriale 30 settembre 2021 .

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/fondo-impresa-femminile>.





QUALI SONO I PRINCIPALI STRUMENTI PER ACCEDERE AI FONDI DEL PNRR PER LE IMPRESE?

Oltre alle agevolazioni sinora descritte Il PNRR, individua delle agevolazioni a cui le imprese possono accedere partecipando ai relativi bandi. È quindi prioritario, per le aziende, essere a conoscenza dei bandi attivi e degli strumenti finanziari a loro disposizione.

**I bandi sono una delle modalità fondamentali
per l'accesso ai fondi del pnrr**



BANDI PNRR



DA CHI SONO ATTUATI I BANDI PNRR?

I soggetti attuatori possono essere Amministrazioni Centrali, Regioni, Enti locali e altri organismi pubblici o privati.



CONTENUTO

Nei bandi vengono indicati;

- i soggetti attuatori;
- il focus;
- l'area geografica;
- i destinatari;
- le date di apertura e chiusura dei bandi;
- gli obiettivi;
- gli importi e altri criteri di selezione.



DOVE VANNO RICERCATI ?

- siti [www.Italia Domani.gov.it](http://www.ItaliaDomani.gov.it);
- www.incentivi.gov.it/it del MIMIT ;
- www.export.gov.it del MAECI;
- www.invitalia.it;
- www.obiettivoeuropa.com/bandi/aperti/tipo/bandi-nazionali-pnrr/pagina/3/.



Consigli utili per l'accesso ai Fondi del PNRR



COSA DEVE FARE, DUNQUE , L'IMPRENDITORE PER ACCEDERE AI FONDI DEL PNRR ?

1

Individuare i bandi attivi previsti per l'accesso ai fondi del pnrr in cui possono rientrare i propri progetti.

2

Comprendere quali sono le **esigenze e i vantaggi** che può trarre l'impresa dall'accesso ai fondi.

3

Approfondire gli investimenti di possibile eleggibilità, dunque quelli maggiormente aderenti al profilo aziendale tra quelli proposti dai fondi; esaminare gli ambiti di applicabilità e analizzare le iniziative del settore. Effettuato questo primo check, occorrerà ricercare i requisiti specifici per gli investimenti individuati.

4

In base alle esigenze dell'impresa **identificare i progetti** che si vogliono presentare e porre attenzione a quelli che sono i requisiti per accedere ai fondi ed ai tempi di spesa previsti per l'utilizzo dei fondi per l'ottenimento dei risultati.





CAMERA DI COMMERCIO
PALERMO ENNA



punto
impresa
digitale

FONTI

[HTTPS://MIMIT.GOV.IT](https://mimit.gov.it)

[HTTPS://WWW.ITALIADOMANI.GOV.IT/CONTENT/SOGEI-NG/IT/IT/HOME.HTML](https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html)

[HTTPS://WWW.CDPVENTURECAPITAL.IT/CDP-VENTURE-CAPITAL/IT/HOME.PAGE](https://www.cdpventurecapital.it/cdp-venture-capital/it/home.page)

[WWW.INFORMAIMPRESA.IT](http://www.informaimpresa.it)

[HTTPS://WWW.INVITALIA.IT/](https://www.invitalia.it/)

Aggiornata a dicembre 2024

DOTT.SSA MARTA NASCÈ DIGITAL PROMOTER